PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 10/ARTE-01, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ARTE-01/D, GIÀ L-ART/04 MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL CORSO DI STUDIO DI PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1) DELL'UNIVERSITÀ TELEMATICA SAN RAFFAELE ROMA, INDETTA CON D.R. N° 345 DEL 24 GIUGNO 2025 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SUL SITO DELL'ATENEO

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 454 del 18 LUGLIO 2025 e composta da:

Prof.ssa ANNA MARIA AMBROSINI MASSARI, Ordinaria presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI) dell'Università degli Studi di Urbino, Carlo Bo.

Prof. PAOLO COEN, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo.

Prof. CARMELO OCCHIPINTI, Ordinario presso il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

si riunisce al completo il giorno 6 ottobre 2025 alle ore 14.30, per via telematica, per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dei titoli dei candidati.

Il Presidente ricorda che l'art. 1 del Bando prevede tra l'altro che, in relazione alle funzioni scientifico-didattiche richieste dall'Ateneo, il profilo richiesto rientri nel settore che comprende l'attività scientifica e didattico-formativa di carattere storico, teorico e metodologico, sulla letteratura e storiografia artistica, sulla critica d'arte, sulla storia sociale dell'arte e sulla storia del gusto, sulla storia del collezionismo e dei musei, comprendendo l'organizzazione, il funzionamento e la didattica dei musei; sulle tecniche artistiche e sulla storia e teorie della tutela, della conservazione, del restauro e della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale, nonché le edizioni critiche di testi di interesse storico-artistico. In particolare, il candidato deve dimostrare comprovata esperienza didattica nel settore ARTE-01/D.
Impegno didattico: il Professore sarà impegnato nello svolgimento di Corsi appartenenti al gruppo scientifico-disciplinare 10/ARTE-01 e al settore scientifico-disciplinare ARTE-01/D, nel Corso di laurea triennale in PATRIMONIO

CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1). Il Professore sarà chiamato allo svolgimento di attività di didattica, all'attività di assistenza agli studenti, alla partecipazione alle procedure di verifica del profitto e finali, nell'ambito delle materie appartenenti al gruppo scientifico disciplinare 10/ARTE-01 e al settore scientifico-disciplinare ARTE-01/D.

Quindi, procedendo per ordine alfabetico, si dà inizio alla valutazione di ogni singolo Candidato ammesso alla procedura di valutazione comparativa, tenendo conto del Bando e dei criteri già predeterminati nella prima seduta della Commissione.
Viene predisposto un profilo del candidato e ogni Commissario procede, quindi, alla formulazione del proprio giudizio sui singoli candidati.
Il Presidente, dopo aver preso atto dei giudizi di ogni Commissario sul curriculum, sull'attività di ricerca scientifica e sull'attività didattica di ciascun Candidato, secondo le modalità previste dall'Art. 7 del Bando, invita la Commissione alla discussione collegiale che si conclude con la formulazione di un giudizio collegiale.

I giudizi individuali e collegiali di ciascun candidato secondo le modalità ed i parametri previsti dall'Art. 7 del Bando, sono allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante (allegato A).

Al termine delle valutazioni la commissione rinuncia secondo le modalità previste dall'Art. 7 del Bando, alla convocazione dei Candidati per la discussione dei titoli e/o una prova didattica.

A questo punto, la Commissione, sulla base dei giudizi formulati, previa valutazione comparativa attribuisce ai candidati i seguenti punteggi:

Candidato Bruzzese Stefano:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (15,50 punti)

Candidata Calipari Jessica Maria:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (58 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (14,75 punti)

Candidata Conti Cristina:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (17 punti)

Candidata De Nile Tania:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (57 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (29,25 punti)

Candidata Iseppi Giulia:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (29 punti)

Candidata Lisanti Vanda:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (10 punti)

Candidato Lovino Francesco:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (52,90 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (30 punti)

Candidato Mara Silvio:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (18,50 punti)

Candidato Margiotta Rosalia Francesca:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (23,50 punti)

Candidato Murace Giulia:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (42,25 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (10 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (29 punti)

Candidato Pastres Paolo:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)
2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (3 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (13,75 punti)

Candidato Primarosa Yuri:

1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato (60 punti)

2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti (3 punti)
3) per il curriculum e gli altri titoli presentati (25,25 punti)

Di seguito la Commissione, con voto di n. 3 dei suoi componenti, procede a formulare la seguente graduatoria di merito:

Candidata Iseppi Giulia 99

Candidata De Nile Tania 96,25

Candidata Margiotta Rosalia Francesca 93, 50

Candidato Lovino Francesco 92,90

Candidato Mara Silvio 88,50

Candidato Primarosa Yuri 88,25

Candidata Conti Cristina 87

Candidato Bruzzese Stefano 85, 50

Candidato Calipari Jessica Maria 82, 75

Candidata Murace Giulia 81,25

Candidata Lisanti Vanda 80

Candidato Pastres Paolo 76,75

Sulla base di quanto precede, la Commissione ai fini del presente concorso per una procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore associato, nel gruppo scientifico disciplinare 10/ARTE-01, settore scientifico disciplinare ARTE 01/D, già L-ART/04 (D.R. N. 345 DEL 24 GIUGNO 2025), all'unanimità dichiara vincitore il Candidato:

COGNOME	**NOME**
Iseppi	**Giulia**

Si pone in evidenza che solo la Prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari firma in data odierna, mentre gli altri Commissari si impegnano a trasmettere al Responsabile del procedimento le dichiarazioni di concordanza al presente verbale, debitamente firmate allegando copia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Alle ore 21.00 non essendovi altro da deliberare, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato, sottoscritto.

La Commissione

Prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari - Presidente

ALLEGATO "A"

Giudizi individuali e collegiali
sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica

CANDIDATO 1

Bruzzese Stefano

Profilo del Candidato

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:
Ha conseguito nel 2011 il Dottorato di ricerca in Storia e critica dei beni culturali e ambientali presso l'Università di Milano.
Nel 2018 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).
E' stato titolare di complessive 3 annualità di assegni di ricerca per il SSD ex L-ART/04 rispettivamente presso l'Università Cattolica di Milano (2020 e 2021) e presso l'Università Luigi Vanvitelli di Napoli (2023).
Ha partecipato a 8 convegni di carattere nazionale (6) e internazionale (2).
Il candidato dichiara, oltre a un cospicuo numero di schede in cataloghi di mostre e collezioni, una produzione scientifica complessiva di 45 pubblicazioni in un arco di tempo che va dal 2007 al 2025, di cui una recensione e 5 in corso di stampa.

Ha al suo attivo un'intensa attività didattica. Oltre a essere cultore della materia per il SSD ex L-ART/04 dal 2013 a oggi, è stato titolare dei seguenti insegnamenti da almeno 30 ore: docente a contratto di Arte e architettura del territorio montano per 2 annualità (2018-2019 e 2019-2020) presso l'Università degli Studi della Valle d'Aosta; docente a contratto di Storia dell'arte moderna per 3 annualità (tra il 2018 e oggi) presso l'Università Cattolica di Milano. Ha svolto inoltre una sostanziosa didattica integrativa e di supporto agli studenti.

La sua produzione scientifica, connotata da rigore metodologico, continuatività, originalità ed esiti innovativi, si articola principalmente nel campo della storiografia artistica, della storia della critica d'arte, del collezionismo e della museografia in area lombarda e settentrionale tra Seicento e Novecento, con apporti di riconosciuto valore. La produzione scientifica risulta in larghissima maggioranza aderente alle metodologie del SSD oggetto della procedura.

Il candidato presenta 1 monografia, 2 edizioni critiche, 2 articoli in fascia A, 2 articoli in rivista scientifica, 8 saggi tra atti di convegno, volumi collettanei e cataloghi di mostre.
Validi contributi alla cultura figurativa lombarda in età moderna sono: i saggi del 2009 sulla committenza del cardinale Branda Castiglioni (n. 1); l'articolo del 2009 con ricostruzione della personalità del pittore ligure Ottavio Semino e dei suoi rapporti con il pittore e trattatista Giovan Paolo Lomazzo (n. 2); l'articolo del 2012, con recupero di importanti dipinti cinquecenteschi a Legnano (n. 7); l'articolo del 2017 con proposte di incremento del catalogo del pittore seicentesco Antonio Busca (n. 8).
Specialmente apprezzabili le edizioni di fonti manoscritte curate dal candidato, in particolare quella delle *Memorie* settecentesche di Antonio Francesco Albuzzi del 2015 (n. 5) e quella del 2012 che

presenta un importante nucleo dell'epistolario di Guido Cagnola (n. 6). A tale filone di studi fa capo anche il saggio del 2010 in atti di convegno (n. 3) dove è valorizzata la testimonianza del pittore francese Aubin-Louis Millin in rapporto alla storia dell'arte lombarda.
Ottimi interventi sulla letteratura artistica e il collezionismo a Milano e nella Lombardia spagnola sono il saggio del 2021 (n. 10), il saggio sulla figura di Guido Mazenta del 2023 (n. 12) e quello del 2017 sugli scritti di Giuseppe Allegranza (n. 13); è un buon testo introduttivo il saggio in catalogo di mostra del 2022 (n. 11)
Altre pubblicazioni mostrano l'apertura di interessi alla storiografia e alla critica d'arte nell'Otto e Novecento: accanto ai saggi di cornice in cataloghi di mostra del 2012 (n. 4) e del 2022 (n. 14) su aspetti dell'opera di Pier Paolo Pasolini, spiccano per consistenza dei risultati raggiunti la monografia del 2024 dedicata all'impegno di Giovanni Morelli e di Gustavo Frizzoni sul fronte della conservazione, ben intrecciando l'analisi della storia della connoisseurship a quella della storia della tutela (n. 15) e l'articolo del 2020 sulle relazioni tra Vittorio Cini e Bernard Berenson (n. 9).

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari

Il candidato presenta un profilo molto buono e una produzione scientifica di ottimo valore prevalentemente dedicata alla storiografia e alla letteratura artistica e alla museografia di età moderna nel contesto lombardo. La produzione scientifica risulta in larghissima maggioranza aderente alle metodologie del SSD oggetto della procedura, come pure l'attività didattica.

2. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Coen

Il candidato presenta un profilo solido, con una produzione scientifica ampia e di valore, incentrata sulla storiografia, la critica d'arte e la museografia dal tardo Medioevo fino all'età contemporanea, con particolare attenzione al contesto lombardo. Le ricerche si distinguono per continuità, rigore metodologico e originalità, apportando contributi significativi al settore. La produzione risulta per larga parte coerente con gli ambiti e i metodi del settore disciplinare oggetto della valutazione. Solida e densa anche la sua attività didattica.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Stefano Bruzzese presenta un profilo molto buono, con una produzione scientifica rigorosa, originale e continuativa, prevalentemente dedicata alla storiografia, alla letteratura artistica e alla museografia in area lombarda tra Seicento e Novecento, con particolare riguardo a figure come Morelli, Frizzoni, Cini e Mazenta. L'esperienza maturata attraverso un'intensa attività didattica, gli assegni di ricerca conseguiti e l'attività editoriale volta allo studio delle fonti storiografiche attestano una piena coerenza con il SSD di riferimento e riflettono una qualificazione accademica ormai consolidata.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato presenta un profilo molto buono, con un curriculum solido e una produzione scientifica di ottimo valore, prevalentemente dedicata alla storiografia, alla letteratura artistica e alla museografia in età moderna e contemporanea, con particolare attenzione al contesto lombardo. Le ricerche, rigorose, originali e continuative, affrontano figure centrali come Morelli, Frizzoni, Cini e Mazenta, apportando contributi significativi. La produzione risulta ampia e in larga parte aderente al settore disciplinare, confermata da edizioni di fonti e da un'attività didattica solida e costante, che rafforzano ulteriormente il profilo accademico del candidato.

CANDIDATO 2

Calipari Jessica Maria

Profilo della Candidata

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:
Ha il diploma di specializzazione (2015) in Beni storico artistici presso Università degli Studi di Siena.
Ha conseguito nel 2019 il Perfezionamento (Ph.D.) in Discipline storico-artistiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.
Nel 2023 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).
Ha partecipato alle attività di gruppi di ricerca nazionali (2) e internazionali (1).
Ha usufruito di una borsa annuale di studio post doc presso l'Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio".
Ha partecipato come relatore a 2 convegni nazionali e uno internazionale.

La candidata, oltre a un buon numero di schede in catalogo di mostra, dichiara una produzione complessiva di 18 pubblicazioni, di cui 2 recensioni e 4 in corso di stampa, in un arco temporale che si distende dal 2018 ad oggi.

Ha ricevuto il premio Emilia Zinzi per la storia dell'arte nel 2023.

Nell'anno accademico 2023/2024, Jessica Maria Calipari ha svolto attività di docenza a contratto presso l'Università degli Studi del Molise, tenendo il corso di Storia della critica d'arte (SSD L-ART/04, 9 CFU, 54 ore) per il Corso di Laurea Magistrale in Letteratura e Storia dell'Arte. Parallelamente, nello stesso anno accademico, ha ricoperto l'incarico di docente a contratto per il corso di Didattica dell'arte (SSD L-ART/04, 6 CFU) presso il Corso di Studi in Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università telematica "Leonardo da Vinci". Ha svolto, altresì, didattica integrativa e di supporto agli studenti.

L'attività scientifica della candidata si articola prevalentemente nel campo della storia della critica d'arte con particolare attenzione al contesto dell'Ottocento romano e al tema dell'immagine dell'atelier d'artista. La sua produzione, coerente con il SSD oggetto della presente procedura, è caratterizzata da continuatività ed esiti innovativi, e tuttavia ancora limitata sotto il profilo quantitativo.

Presenta 14 pubblicazioni, comprensive di 3 articoli in fascia A; 1 monografia e altri saggi e articoli. Al filone di ricerche sulla rappresentazione visiva e testuale dell'atelier dell'artista in rapporto al pubblico dei fruitori, al loro genere e alla loro provenienza socio-culturale sono dedicati, con diverse prospettive, il saggio in atti di convegno del 2021 (n. 13 [m]), con approccio precipuamente letterario; l'articolo del 2021 sull'immagine della bottega di Canova come caso storiograficamente esemplare dell'atelier d'artista (n. 12 [l]); e la monografia del 2023 dove la ricerca viene articolata con un ampio quadro di riferimenti al contesto artistico romano e milanese tra Neoclassicismo ed età romantica, delineando le trasformazioni degli studi dell'artista e della loro rappresentazione e percezione (n. 6 [f]).

L'analisi storiografica dei pregiudizi di genere nella critica ottocentesca è motivo ben sviluppato anche nell'articolo del 2021 sulla scultrice di secondo Ottocento Adelaide Pandiani, con ricostruzione del suo itinerario biografico e artistico (n. 11 [k]).
Altro ambito cui la candidata ha rivolto i suoi interessi è quello della varia fortuna ottocentesca (letteraria, storiografica, visiva) delle biografie degli antichi maestri, argomento affrontato dal punto di vista delle stampe nel saggio del 2022 (n. 9 [i]); con riferimento alla rappresentazione dei protagonisti della pittura bolognese del Seicento nella pittura di storia europea del XIX secolo nel saggio del 2021 (n. 10 [j]) e nell'articolo del 2022 sui monumenti commemorativi degli artisti del passato realizzati nell'Ottocento e le relative implicazioni sul piano civile e politico (n. 7 [g]).
Si ricollega a questi studi il breve saggio in catalogo di mostra del 2025 sulla fortuna dell'episodio della morte di Tasso nella pittura romantica (n. 3 [c]).
Altri aspetti della cultura artistica romana del XIX secolo sono studiati nell'articolo del 2022 con novità sulla committenza Torlonia a Roma in ambito architettonico e artistico (n. 8 [h]); nel saggio introduttivo del 2025 sulla fisionomia e la produzione delle pittrici di paesaggio (n. 1 [a]) e nei profili biografici e schede editi in catalogo di mostra del 2024 (n. 4 [d]); come pure nel saggio del 2025 sui lavori architettonici e conservativi e le campagne decorative intraprese nella chiesa di San Giuseppe dei Falegnami, basato su nuova documentazione archivistica (n. 2 [b]).
Di argomento cronologicamente più inoltrato sono: il saggio in atti di convegno del 2019 con ricostruzione delle esperienze formative di Emilia Zinzi e della sua parabola biografica fino all'impegno nella Sovrintendenza calabrese (n. 14 [n]); il saggio del 2023 in catalogo di mostra sulla fortuna novecentesca di Mattia Preti con particolare attenzione ai riflessi nel contesto calabrese (n. 5 [e]).

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

La candidata presenta un curriculum buono e una apprezzabile produzione scientifica prevalentemente rivolta alla storia della critica d'arte e alla storiografia artistica in età moderna e contemporanea, con particolare attenzione al tema della rappresentazione e della ricezione del lavoro artistico nella dimensione visiva e letteraria. Le metodologie delle sue ricerche appaiono coerenti con il SSD oggetto della presente procedura.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

La candidata presenta un profilo rimarchevole, sostenuto da una produzione scientifica significativa e ben articolata, centrata in prevalenza sulla storia della critica d'arte e sulla storiografia artistica tra Otto e Novecento, con particolare attenzione al contesto romano e al tema dell'atelier d'artista. Le sue ricerche, caratterizzate da rigore metodologico, continuità e originalità, offrono contributi coerenti con gli ambiti dello SSD oggetto della procedura, per quanto la produzione appaia ancora quantitativamente limitata.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

La produzione scientifica, coerente con il SSD di riferimento, include una monografia (La rappresentazione dell'atelier d'artista in Italia nel XIX secolo, 2023, insignita del premio Emilia Zinzi per la storia dell'arte), 3 articoli in fascia A e numerosi saggi in volumi e cataloghi di mostra, che attestano un vivo interesse per la storia della critica d'arte ottocentesca, con particolare attenzione alla figura della donna artista e alla rappresentazione dell'atelier d'artista. L'attività didattica documentata e la continuità della ricerca confermano la qualità e l'originalità del profilo, sebbene la produzione resti quantitativamente limitata.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata presenta un curriculum valido e una produzione scientifica apprezzabile, centrata sulla storia della critica d'arte e sulla storiografia artistica tra età moderna e contemporanea, con particolare attenzione alla rappresentazione dell'atelier d'artista, alla ricezione del lavoro artistico e alla figura delle artiste. Le ricerche, caratterizzate da rigore metodologico, originalità e continuità, includono una monografia premiata, articoli in riviste di fascia A e saggi in volumi e cataloghi, offrendo contributi di rilievo e pienamente coerenti con gli ambiti del SSD oggetto della procedura. L'attività didattica documentata e la qualità complessiva del percorso confermano un profilo solido e ben delineato, sebbene la produzione risulti ancora quantitativamente contenuta.

CANDIDATO 3

Conti Cristina

Profilo della Candidata

Conti Cristina
Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Ha conseguito nel 2020 il Dottorato di ricerca in Studi comparati: Lingue, Letterature, Arti presso l'Università di Roma "Tor Vergata".
Ha conseguito nel 2025 l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1.

Ha partecipato alle attività di due gruppi di ricerca di carattere nazionale.

Ha partecipato a 6 convegni nazionali e a 8 convegni internazionali.

Ha usufruito delle seguenti borse di ricerca:
borsa di studio di 6 mesi per attività di ricerca presso l'Università di Roma "Tor Vergata" (2019);
assegno di ricerca (18 mesi) presso l'Università di Trento (2022-2023);
assegno di ricerca annuale (1 annualità) presso l'Università di Torino (2023-2025).

Oltre a un buon numero di schede in catalogo di mostra, la candidata dichiara una produzione complessiva di 23 pubblicazioni, di cui 4 in corso di stampa, in un arco temporale che va dal 2016 al 2025.

Nell'ambito dell'attività didattica, ha una buona esperienza, avendo svolto continuativamente tale attività presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", dove è stata docente a contratto di Storia dell'arte moderna (corso magistrale), per 3 annualità, negli anni 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024; nel 2024-2025 è docente a contratto di Storia dell'arte moderna (corso triennale), presso l'Università di Roma "Tor Vergata", per 1 annualità. Molto sostanziosa anche la didattica integrativa e il relativo supporto agli studenti.

La produzione scientifica della candidata mostra il profilo di un'ottima storica dell'arte moderna, capace di confrontarsi con contesti e momenti fondamentali dello sviluppo della cultura figurativa cinquecentesca attraverso ricerche rigorose e ricche di risultati originali e innovativi.
Si è occupata dell'attività di maestri di spicco del Cinquecento italiano, con apporti di particolare significato in merito alla produzione romana della bottega di Raffaello. La produzione scientifica appare tuttavia improntata con assoluta prevalenza a metodologie non aderenti al SSD oggetto della presente procedura.

Presenta 9 articoli in riviste in fascia A; 1 monografia e 5 saggi in atti di convegno, volumi collettanei e altre riviste.
Una importante campagna di ricerche dedicata a Pellegrino da Modena ha condotto a una ricostruzione fortemente innovativa della parabola del pittore, che attraverso diverse tappe anche di riscoperte documentarie (saggio in atti di convegno del 2018, n. 13, e articoli del 2020 nn. 11 e 12) ha trovato una piena e convincente ricomposizione nella monografia del 2023 (n.1); un ulteriore approfondimento sul principale cantiere decorativo superstite del pittore è nel saggio in atti del convegno del 2024 (n. 7).
Altri validissimi contributi dedicati al recupero e all'analisi di opere degli allievi di Raffaello sono l'articolo del 2017, con contestualizzazione e datazione di un affresco illustre del giovane Perino del Vaga (n. 14), l'articolo del 2021 con presentazione del reperimento di un negletto ciclo di affreschi di scuola raffaellesca in una chiesa di Sacrofano (n. 9), il saggio in atti di convegno del 2024 (n.6) con messa a fuoco della personalità di Giovan Francesco Penni, e l'articolo del 2025 con affondo sui rapporti tra Raffaello e il pittore umbro Domenico Alfani (n. 4).
Molto apprezzabili anche le ricerche dedicate alla stagione romana di Rosso Fiorentino, in esame nell'articolo del 2016 (n. 15), agli interventi cinquecenteschi sul Presepe di Arnolfo, indagati nell'articolo del 2025 (n. 5), ad aspetti ancora inesplorati dell'attività artistica di Giorgio Vasari, affrontati da diverse angolature nel saggio del 2025 (n. 3) e nell'articolo del 2025 (n.2).
A metodologie maggiormente improntate a quelle del SSD oggetto della presente procedura fanno capo l'articolo del 2022 (n. 8) sulla ricezione critica della pittura di paesaggio di Polidoro da Caravaggio e l'articolo del 2020 (n. 10) incentrato su alcune scelte lessicali e critiche nel campo del disegno negli scritti di padre Sebastiano Resta.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

La candidata presenta un rimarchevole curriculum e un'ottima produzione scientifica nell'ambito della storia dell'arte moderna, sempre originale e innovativa per quanto solo in parte aderente sotto il profilo metodologico al settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

La candidata presenta un curriculum solido e una produzione scientifica di valore significativo, incentrata sulla pittura italiana del Cinquecento, con contributi originali e innovativi soprattutto sugli allievi e la bottega di Raffaello. Le ricerche si distinguono per rigore metodologico e risultati di interesse, per quanto riconducibili soltanto in misura limitata agli ambiti e alle metodologie dello SSD oggetto di bando.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Cristina Conti presenta una produzione scientifica originale e rigorosa centrata sulla storia dell'arte moderna e sulla pittura cinquecentesca italiana, in particolare sulla bottega di Raffaello e i maestri a essa collegati. L'attività di ricerca insieme a una consolidata esperienza didattica conferma la sua

alta qualificazione accademica. La produzione scientifica, pur eccellente nei risultati, è solo in parte aderente all' SSD oggetto della presente procedura.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata presenta un curriculum solido e una produzione scientifica di notevole valore, centrata in particolare sulla pittura italiana del Cinquecento e sugli allievi e la bottega di Raffaello. Le sue ricerche, connotate da originalità, rigore metodologico e risultati innovativi, hanno apportato contributi significativi alla conoscenza della tradizione artistica rinascimentale. L'attività scientifica, di livello elevato, è affiancata da una consolidata esperienza didattica che rafforza il profilo accademico. Le pubblicazioni risultano solo in parte riconducibili agli ambiti e alle metodologie proprie del SSD oggetto della presente procedura.

CANDIDATO 4

De Nile Tania

Profilo della Candidata

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:
Ha conseguito nel 2013 il Dottorato di Ricerca in Storia dell'arte presso Sapienza Università di Roma.
Nel 2023 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia, nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).
Partecipa e collabora a diversi gruppi di ricerca (5) di carattere anche internazionale, e ne ha diretti e dirige 3.

Ha partecipato a 16 convegni nazionali e internazionali (di questi ultimi uno a sua co-organizzazione).

Nel 2023 ha inoltre conseguito il Premio Phoebus Focus conferito dalla Phoebus Foundation di Anversa per la monografia pubblicata nel medesimo 2023.

Ha usufruito di qualificate borse di studio e fellowship:
borsa di 7 mesi (2007) presso l'École Pratique des Hautes Études di Parigi;
Visiting PhD Candidate presso l'Università di Leida per l'anno 2010-2011;
borsa annuale (2011) della Konosuke Matsushita Memorial Foundation di Osaka;
borsa di studio di 3 mesi (2011) e 4 mesi (2012) presso l'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte di Firenze.
Ha usufruito di un assegno di ricerca presso l'Università della Calabria della durata di 18 mesi (2014-2015) su un progetto dedicato agli artisti nordici nel Viceregno spagnolo, e di un assegno di ricerca annuale presso la medesima Università (2018-2019) su un progetto dedicato all'immagine della donna nell'arte barocca di corte (SSD ex L-ART/02).
Ha inoltre compiuto un soggiorno di ricerca all'Università di Leida per 6 mesi nel 2013 in quanto responsabile di un progetto su bando di Sapienza Università di Roma.

Nel campo dell'attività didattica conta una cospicua esperienza:
titolarità del corso di Storia delle tecniche e dei linguaggi figurativi per due annualità presso l'Università della Calabria (già SSD L-ART/02, 2015-2016, 2016-2017);
laboratorio di Digital Humanities da 36 ore presso l'Università di Roma Tre per l'annualità 2020-2021;

titolarità del corso Dutch and Flemish Art 15th-17th centuries (ex SSD L-ART/02) presso l'Università di Roma "Tor Vergata" per tre annualità (2022-2023, 2023-2024, 2024-2025).
Ha inoltre svolto un'intensa attività didattica integrativa e di supporto agli studenti.
Dal 2008-2009 al 2018-2019 è stata cultrice della materia di diversi insegnamenti presso Sapienza Università di Roma e l'Università della Calabria.

La candidata dichiara, oltre a un cospicuo numero di schede in catalogo di mostra, una produzione complessiva di 39 pubblicazioni, di cui 5 in corso di stampa e 6 recensioni in un arco di tempo che va dal 2009 ad oggi.

La produzione scientifica della candidata si articola principalmente nel campo delle relazioni tra arte fiamminga e olandese e arte italiana, con ricerche connotate da originalità, continuatività temporale, competenze specifiche e internazionalità. Tra i temi principali considerati nella sua attività di ricerca ci sono la rappresentazione visiva e la tradizione iconografica e iconologica specifica della pittura nordica concernente la stregoneria e la componente magica e demoniaca, la circolazione dei modelli fiamminghi nel contesto dell'Italia meridionale, e il fenomeno delle associazioni e delle comunità di artisti fiamminghi a Roma nel Seicento. Dal punto di vista metodologico, la produzione scientifica della candidata appare improntata prevalentemente all'ambito della Storia comparata dell'arte nei paesi europei e risulta solo in parte aderente al SSD oggetto della presente procedura.

Presenta alla selezione comparativa 1 monografia; 5 articoli in fascia A; 1 articolo su rivista scientifica; 8 contributi in atti di convegno e in volumi miscellanei (dei quali 2 in cds)
Alla campagna di studi sulla rappresentazione visiva della fantasmagoria e della dimensione stregonesca, infernale e demoniaca nell'arte fiamminga e olandese e ai suoi riflessi su alcuni aspetti della pittura italiana si ricollegano il contributo in atti di convegno del 2025 (n. 15); l'articolo del 2015 (n. 13) che esamina il tema in rapporto a due maestri del secolo d'oro della pittura olandese; quello del 2018 sull'artista olandese di tardo Seicento Domenicus van Wijnen (n. 9); quello del 2018 con affondo su un'invenzione di Adam Elsheimer (n. 8); il breve saggio in catalogo di mostra del 2021, dove l'argomento è affrontato in relazione alla figura di Giacomo Del Po (n. 7); il saggio del 2021 relativo a tali tematiche nell'opera di Jacob Isaaczoon van Swanenburg (n. 6); l'articolo del 2021 su un disegno di Belisario Corenzio (n. 3). Questo filone di studi, sorretto da una buona conoscenza delle fonti della letteratura e della storiografia artistica fiamminga, è quindi ricompreso in un quadro di sintesi nella monografia del 2023 (n. 1).
Di differente argomento e taglio il contributo in atti di convegno del 2016 (n. 12) con una segnalazione inventariale sulla provenienza di un'opera illustre di Jheronimus Bosch conservata a Vienna.
Sulla circolazione di maestri e modelli fiamminghi nella cultura figurativa del Viceregno spagnolo vertono il saggio del 2022 relativo alla fortuna delle stampe d'oltralpe in Basilicata (n. 5), il contributo in atti di convegno del 2023 sull'attività di Teodoro d'Errico in Calabria (n. 2), e il saggio in catalogo di mostra del 2018 (n. 10).
Novità sulla composizione delle associazioni dei Bentvueghels a Roma e sulla fisionomia di esse sono presentate negli articoli del 2016 (n. 11), del 2025 (n. 14) e del 2022 (n. 4).

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari
La candidata presenta una densa didattica e un ottimo curriculum, di spicco internazionale, e una produzione scientifica di elevata qualificazione nel campo della storia dell'arte moderna nel contesto fiammingo e olandese, con particolare riguardo a generi pittorici e a fenomeni specifici tipici della cultura figurativa dell'area di riferimento e alle intersezioni con la tradizione artistica italiana. Sotto

il profilo metodologico, la produzione scientifica risulta solo parzialmente coerente con il SSD oggetto della presente procedura.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

La candidata presenta un profilo di livello elevato, con un curriculum valido anche sul piano internazionale e una produzione scientifica ampia e qualificata, focalizzata sulle relazioni tra arte fiamminga, olandese e italiana in età moderna, con forte accento sul taglio comparatistico. Le sue ricerche, contraddistinte da rigore metodologico, originalità e continuità, offrono contributi di rilievo alla disciplina, per quanto risultino solo parzialmente aderenti agli ambiti metodologici del settore oggetto della procedura di valutazione.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

La candidata presenta un curriculum di rilievo internazionale con dottorato in Storia dell'Arte (Sapienza-Leiden) e consolidata esperienza didattica in ambito universitario. La sua produzione scientifica, di elevata qualificazione e continuità, si concentra sull'arte fiamminga e olandese del Seicento, le interazioni con la pittura italiana e la Roma barocca, con particolare attenzione agli aspetti dell'iconografia e del collezionismo. Il suo contributo scientifico risulta originale, rigoroso e di rilevante impatto internazionale.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata presenta un curriculum di rilievo internazionale e una produzione scientifica ampia e qualificata, dedicata principalmente all'arte fiamminga e olandese del Seicento e alle sue interazioni con la tradizione artistica italiana. Le ricerche, improntate a rigore metodologico, continuità e originalità, si distinguono per l'approccio comparatistico e per l'attenzione a generi, fenomeni specifici e dinamiche di collezionismo, offrendo contributi di sicuro valore nel quadro della storia dell'arte moderna europea. La produzione, di forte impatto e respiro internazionale, risulta tuttavia solo parzialmente coerente con le metodologie del SSD oggetto della presente procedura. L'esperienza didattica, già consolidata, integra positivamente il profilo accademico anche sul versante del digitale.

CANDIDATO 5

Iseppi Giulia

Profilo della Candidata

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:
Ha conseguito nel 2020 il Dottorato di ricerca in Storia dell'Arte presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Ha conseguito nel 2023 l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).

Ha collaborato e collabora a 5 gruppi di ricerca nazionali e internazionali.
Ha partecipato a 6 convegni nazionali e a 7 internazionali.

Ha usufruito di qualificate borse di studio nazionali e internazionali:

di due annualità di borsa di studio (2015-2017) presso la Bibliotheca Hertziana – Max Planck Institut für Kunstgeschichte;
di un'annualità di assegno di ricerca (2022) presso l'Università di Teramo, per il SSD ex L-ART/02, per il progetto "Digitalizzazione e nuove fruizioni per beni storico-artistici all'interno del progetto internazionale Erasmus +";
di una borsa di ricerca annuale (2023) presso la Fondazione 1563 di Torino;
di un'annualità di assegno di ricerca (2024-2025) presso l'Università della Tuscia, per il progetto "Farnese Fasti. Management of power and promotion of consensus in the age of cardinale Alessandro Farnese juniore (1534-1589)" (per il SSD ex L-ART/02);
di una borsa di studio quadrimestrale (dal giugno 2025-in corso) presso l'Università di Teramo, per il progetto "Sistemi di mappatura interattiva per comunicare la storia del paesaggio urbano: il caso di Teramo e provincia" (per il SSD ex L-ART/04).

Oltre a numerose schede in catalogo di mostra, la candidata dichiara una produzione scientifica che ammonta a 36 pubblicazioni nell'arco temporale che va dal 2015 ad oggi.

Nell'ambito dell'attività didattica, oltre allo svolgimento di una serrata didattica integrativa e di supporto agli studenti, dal 2021 a oggi è docente a contratto di Storia delle arti applicate in età moderna (SSD ex L-ART/02) presso l'Università di Bologna, sede di Ravenna, per 3 annualità (2021-2022, 2022-2023, 2024-2025). Tra l'a.a. 2017/2018 e il 2021/2022 ha svolto attività didattica integrativa e assistenza studenti per le Cattedre di Museologia (LM) e Letteratura artistica (L e LM), presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arti Spettacolo Università di Roma "La Sapienza".

La produzione scientifica della candidata verte principalmente sul rapporto tra arte, lettere, storiografia e critica artistica, mecenatismo, mercato e collezionismo nel contesto bolognese e romano del Seicento. Caratterizzata da metodologie rigorose, tale produzione mostra capacità di sviluppare respiro di respiro monografico, continuatività, originalità d'impostazione, conducendo ad apporti di notevole rilievo in particolare sull' identità storico-critica della scuola bolognese e la percezione e la fortuna critica, collezionistica e museografica di maestri del calibro di Agostino Carracci, Guido Reni e Guercino.

Presenta al giudizio 3 monografie e 7 articoli in fascia A, oltre a 5 saggi in atti di convegno e volumi collettanei.
Di sicuro valore sono le pubblicazioni della candidata dedicate alla fama e alla ricezione critica di Guido Reni nella cultura artistica europea del XVII secolo e alle dinamiche della sua fortuna nel collezionismo statunitense del Novecento, temi su cui si articolano da differenti punti di vista la monografia del 2022 volta a ricomporre e a indagare i fitti rapporti di Guido Reni con l'ambiente letterario contemporaneo (n. 3), quella del 2024 dove la ricostruzione è ulteriormente arricchita (n. 2), e quella del 2025 dove è messa a fuoco, da prospettive inattese e con ottima contestualizzazione, la crescita di prestigio del maestro bolognese, anche come disegnatore, sul mercato artistico americano (n. 1).
Altri episodi importanti della fama e della ricezione storiografica e critica di Reni sono riportati in luce nell'articolo del 2020 con nuova rilevante documentazione su un'opera romana del maestro, perduta ma illustre (n. 12), e nel saggio del 2023, con riferimento al collezionismo del cardinale Maurizio di Savoia (n. 9)
Questa linea di ricerca è coerentemente sviluppata in riferimento a Guercino e alla cerchia
di letterati, committenti, mecenati, collezionisti legati all'artista tra l'Emilia e Roma, da varie angolature e con apporti salienti allo stato delle conoscenze, nel saggio del 2022 (n. 11) e in quello in catalogo di mostra del 2024 (nn. 4 e 5).

Su altre aree d'interesse apre il saggio del 2023 con importante nuova documentazione e disamina delle fonti sulla decorazione barocca della chiesa nazionale tedesca di Santa Maria dell'Anima a Roma (n. 8).
Sul tema dell'identità storico-critica della scuola pittorica bolognese, affrontato da molteplici prospettive (letteratura e storiografia artistica, storia del collezionismo, rapporti con la coeva cultura artistica romana) verte un denso nucleo di contributi: gli articoli del 2023 e del 2024 (nn. 6,7) su episodi che evidenziano il ruolo fondativo di Agostino Carracci; il saggio del 2015/2016 sul significato identitario della decorazione della chiesa della comunità bolognese a Roma (n. 14); il saggio del 2022 (n. 10), sui rapporti tra il poeta Gaspare Bombaci e Carlo Cesare Malvasia;
e l'articolo del 2020 (n. 13), con ricomposizione di una notevole quadreria bolognese del Seicento e analisi degli orientamenti del mercato e del gusto; l'articolo del 2018 (n. 15), dove sono ritessute
le relazioni con l'ambiente artistico bolognese intrecciate dai committenti del ciclo di argomento virgiliano in palazzo Bonaccorsi a Macerata.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

La candidata presenta un profilo altamente qualificato, con una produzione scientifica di eccellente qualificazione e risalto internazionale nell'ambito della storia della critica d'arte, del collezionismo e della museografia, con particolare riguardo alla tradizione artistica bolognese e romana.
Le metodologie cui è improntata la sua produzione scientifica sono coerenti con quelle del SSD oggetto della presente procedura con esperienza nell'uso di tecnologie digitali applicate al patrimonio storico-artistico.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen
La candidata presenta un curriculum di livello eccellente, arricchito da esperienze di ricerca in ambito nazionale e internazionale e dal completo dominio delle tecnologie digitali applicate ai beni culturali. Ha maturato un'esperienza didattica solida e continuativa nel tempo, in virtù di una serie di incarichi svolti presso l'Università di Bologna, e ha partecipato a qualificati progetti di ricerca. La produzione scientifica, ampia e articolata, si distingue per rigore metodologico, continuità e originalità, affrontando temi di primaria rilevanza nella storia della critica d'arte, nella museografia e nella storia del collezionismo. Particolarmente significativi e di impatto notevole risultano i contributi dedicati all'identità storico-critica della scuola bolognese e alla ricezione internazionale di maestri come Guido Reni e Guercino, indagati da molteplici prospettive. Di grande rilievo le tre monografie, che hanno apportato nuove acquisizioni e un avanzamento delle conoscenze sul contesto bolognese e romano, con apertura verso il mercato artistico internazionale. La candidata si configura dunque come una studiosa matura e di eccellente livello, capace di coniugare competenze filologiche, sensibilità storico-critica e strumenti innovativi, con metodologie pienamente coerenti con il settore oggetto della procedura di valutazione.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti
L'attività scientifica di Giulia Iseppi, caratterizzata da rigore metodologico, originalità e continuità, si concentra sul Seicento bolognese, con particolare attenzione a Guido Reni, Guercino e alla cerchia di pittori e committenti tra Bologna e Roma. I suoi studi affrontano i diversi aspetti della committenza, del mercato, del collezionismo e dell'iconografia gettando luce sul rapporto tra arte, letteratura e scienza e contribuendo significativamente alla conoscenza del panorama culturale e sociale dell'epoca. L'attività di curatela di mostre e cataloghi, unitamente alla collaborazione con istituzioni

museali italiane e straniere, conferma un profilo accademico di eccellente qualificazione e respiro internazionale.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata presenta un curriculum di livello eccellente, arricchito da esperienze di ricerca in ambito nazionale e internazionale e da una solida attività didattica, affiancata all'uso avanzato delle tecnologie digitali applicate ai beni culturali. La produzione scientifica, ampia e articolata, si distingue per rigore metodologico, continuità e originalità, ed è dedicata in particolare al Seicento bolognese e romano, con approfondimenti su Guido Reni, Guercino e i rispettivi contesti di committenza e ricezione. Le ricerche hanno offerto acquisizioni di grande rilievo per la storia della critica d'arte, della museografia e del collezionismo, documentate da tre monografie di forte impatto e da numerosi contributi innovativi. Significativa anche l'attività di curatela e la collaborazione con istituzioni museali italiane e straniere, che confermano il respiro internazionale e la maturità scientifica del profilo. Nel complesso, la candidata si configura come una studiosa di eccellente livello, pienamente coerente con gli ambiti e le metodologie del SSD oggetto della procedura.

CANDIDATO 6

Lisanti Vanda

Profilo della Candidata

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

La candidata ha conseguito nel 2023 il Dottorato di ricerca in Cultural Heritage Studies presso l'Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio".

Ha conseguito nel 2023 l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel G.S.D. 10/ARTE-01 (Storia dell'arte).

Ha partecipato all'attività di un gruppo di ricerca nazionale.
Ha partecipato a numerosi convegni nazionali (4) e internazionali (9), dei quali due a sua co-organizzazione.

Ha usufruito di una borsa di perfezionamento all'estero presso l'Universidad Nacional de Educacón a Distancia di Madrid dal dicembre 2023 al febbraio 2024.
Ha usufruito nel 2024-2025 di un assegno di ricerca post doc annuale per il SSD di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Napoli "Federico II".

Oltre a un consistente numero di schede, la candidata dichiara una produzione scientifica complessiva di 22 pubblicazioni, delle quali 6 in corso di stampa, a partire dal 2021.

Nel campo dell'attività didattica, oltre ad avere svolto didattica integrativa e di supporto agli studenti, è stata docente titolare dell'insegnamento di Museologia e storia del collezionismo per due annualità (2023-2024 e 2024-2025) presso l'Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio".
Presso la medesima università è stata docente titolare dell'insegnamento di Storia della critica d'arte per due annualità (2023-2024 e 2024-2025).

La sua attività scientifica è principalmente dedicata alla storia della museografia in ambito romano, con particolare attenzione al caso dei Musei Capitolini, argomento su cui le sue pubblicazioni hanno apportato elementi di novità. Ulteriori interessi di ricerca si delineano verso la critica artistica romana di primo Ottocento e la museologia digitale.
La produzione scientifica, connotata da continuatività temporale e da caratteri di originalità, appare coerente con le metodologie proprie del SSD oggetto della presente procedura.

Presenta 1 monografia; 7 articoli in fascia A; 6 contributi in atti di convegno e volumi miscellanei, di cui il n. 14 in cds; 1 gruppo di schede e profili biografici
Al filone di studi sulla storia delle raccolte capitoline, della loro gestione e fruizione fanno capo il contributo in atti di convegno del 2025 (n. 14), la monografia del 2023 (n. 11) dove è ricostruita la figura di Agostino Tofanelli, direttore dei Musei nel primo Ottocento, il cui monumento funebre è al centro del breve saggio del 2024 (n. 12), l'articolo del 2023 (n. 9) sull'allestimento e la ricezione del primo catalogo a stampa della Pinacoteca Capitolina, e il saggio del 2022 (n. 5) sui cataloghi illustrati dei medesimi Musei.
Temi legati alla critica d'arte, alla cultura accademica e alla letteratura d'interesse artistico a Roma tra Sette e Ottocento sono affrontati nel contributo in atti di convegno del 2024 (n. 13), nei due articoli su Salvatore Betti del 2021 e 2022 (nn. 3 e 4), e nel valido articolo del 2021 (n. 1) sulla ricezione ottocentesca di un'opera di Raffaello.
Di altro taglio e ambito geografico la ricostruzione delle trasformazioni attraversate dai partiti decorativi della Cappella del Palazzo Reale di Napoli prima e dopo l'Unità, proposta nell'articolo del 2022 (n. 6).
Su spunti legati alla museologia digitale e alla fruizione digitale delle opere d'arte vertono l'articolo del 2023 (n. 10) e i contributi in atti di convegno del 2021 (n. 2) e del 2023 (n. 8).
Ancora di diverso argomento l'articolo del 2022 (n. 7) dove è evidenziata, anche con documentazione archivistica, la rilevanza delle ricerche della storica d'arte del Novecento Isabella Belli Barsali.
La pubblicazione n. 15 consta di un nucleo di schede e di profili biografici in catalogo di mostra del 2024 dedicata alle artiste attive a Roma tra Cinque e Ottocento.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

La candidata presenta un buon curriculum e una produzione scientifica apprezzabile in particolare nell'ambito della storia della museografia a Roma nell'Ottocento. La produzione scientifica appare coerente con le metodologie del SSD oggetto della presente procedura.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

La candidata presenta un curriculum valido, arricchito da esperienze di ricerca e didattica, e una produzione scientifica molto buona, centrata in prevalenza sulla storia della museografia romana tra Sette e Ottocento, con particolare attenzione ai Musei Capitolini, trattata anche sotto il profilo digitale. Le sue pubblicazioni, caratterizzate da originalità, continuità e rigore metodologico, offrono contributi di rilievo al tema e risultano coerenti con gli ambiti del settore disciplinare sotteso alla presente selezione.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

La candidata, specializzata nello studio della museologia ottocentesca, ha prodotto contributi originali sulla storia dei Musei Capitolini, su Agostino Tofanelli e sulla critica artistica romana. La sua produzione scientifica, ampia e coerente col SSD di riferimento, rivela notevole rigore nell'analisi

delle fonti archivistiche, nonché un'apprezzabile apertura per gli strumenti della moderna comunicazione museale e le relative tecnologie digitali applicate (TikTok, NFT).

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata presenta un curriculum valido, arricchito da esperienze di ricerca e didattica, e una produzione scientifica apprezzabile e continuativa, principalmente dedicata alla storia della museografia romana tra Sette e Ottocento, con particolare attenzione ai Musei Capitolini. Le pubblicazioni, originali e metodologicamente rigorose, hanno offerto contributi significativi alla conoscenza della figura di Agostino Tofanelli e alle dinamiche espositive e critiche dell'epoca. La ricerca si distingue anche per l'apertura verso strumenti e linguaggi della comunicazione museale contemporanea, con attenzione alle tecnologie digitali. Nel complesso, la produzione risulta coerente con le metodologie e gli ambiti del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

CANDIDATO 7

Lovino Francesco

Profilo del Candidato

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Ha conseguito nel 2015 il Dottorato di ricerca in Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo presso l'Università di Padova.

Ha conseguito nel 2025 l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).

Ha collaborato (2023-2024) alle attività di un gruppo di ricerca di carattere nazionale presso l'Università di Ferrara.
Dal 2025 collabora alle attività di un altro gruppo di ricerca presso il medesimo ateneo.
Dal 2025 è co-direttore del laboratorio di ricerca Officina Storie dell'Arte presso il medesimo ateneo.
Nel 2023-2024 ha ricoperto il ruolo di PI del progetto dell'Università di Ferrara "Ferrara fuori Ferrara. Analisi della cultura materiale e valorizzazione del patrimonio archeologico classico e tardoantico lungo l'antico corso del Po".
Dal 2025 è PI del progetto dell'Università di Ferrara "La pieve di Sala Bolognese: La pieve di Santa Maria Annunziata e San Biagio a Sala Bolognese: storia e memoria di una comunità".

Nel 2014 ha ottenuto un premio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto.
Nel 2021 gli è stato riconosciuto il Seal of Excellence per il progetto Modern Byzantiums. Receipting and Reinventing Byzantine Architecture in France and Italy, XIX-XX centuries, bando Horizon 2020 Marie Sklodowska-Curie

Ha usufruito di prestigiose borse di studio:
nel 2010 di una borsa di studio (5 mesi) presso l'École Pratiques des Hautes Études di Parigi;
nel luglio 2012 di un grant della Venice Intenational University;
fellowship nel 2014 (1 mese) presso l'École Française di Atene;

borsa di ricerca post dottorale (2 annualità) presso l'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca;
fellowship nel 2018 (2 mesi) presso il Dumbarton Oaks Library & Research Center di Washington;
fellowship nel 2019 presso l'American Academy in Rome;
assegno di ricerca (1 annualità) presso la Libera Università di Bolzano;
dal 2022 è ricercatore a tempo determinato di tipo A presso l'Università di Ferrara.

Il candidato dichiara una produzione complessiva di 30 pubblicazioni, di cui una in corso di stampa e 4 recensioni nell'arco di tempo che va dal 2013 ad oggi.

Nell'ambito dell'attività didattica, ha tenuto nel 2021-2022 il corso di Storia dell'arte cristiana 1 presso la Facoltà teologica del Triveneto, Padova;
per 2 annualità (2023-2024, 2024-2025) ha tenuto ogni anno due corsi di Storia dell'arte medievale presso l'Università di Ferrara.
Ha svolto consistente attività didattica integrativa e di supporto agli studenti.

Presenta 1 monografia, 5 articoli in fascia A e 9 saggi in atti di convegno e volumi collettanei.
La produzione scientifica del candidato si articola principalmente nell'ambito della storia dell'arte medievale e della storia della storiografia sull'arte e la civiltà bizantina, con particolare interesse alla tradizione degli studi dell'Otto e Novecento nel contesto europeo, tematiche affrontate con valide metodologie, originalità di approccio ed esiti innovativi nel campo indicato.
Le pubblicazioni presentate appaiono tuttavia solo parzialmente e limitatamente aderenti alle metodologie del SSD oggetto di questa procedura.

Le pubblicazioni evidenziano il profilo consolidato di uno studioso di storia dell'arte medievale, con interessi precipuamente rivolti alla storia degli studi sull'arte e l'architettura bizantina e medievale fioriti in Europa tra Otto e Novecento.
Al filone di ricerche dedicate agli sviluppi storiografici in tale campo nell'attuale Repubblica Ceca e in area slava, con competenti affondi sull'attività di importanti figure di studiosi e sensibilità ai contesti storici, culturali e politici di riferimento, e con particolare riguardo alla personalità di Nikodim Pavlovic Kondakov e al ruolo dell'istituto d'arte bizantina, e relativa rivista, da lui fondato pertengono il saggio del 2017 (n. 13 ma nel pdf allegato numerato come 15); l'articolo del 2016 (n. 14); l'articolo del 2017 (n. 12 ma nel pdf allegato numerato come 13); il saggio introduttivo del 2018 sull'opera di Strzygowski (n. 11, a quattro mani e senza indicazione di responsabilità autoriale); il saggio del 2018 su aspetti della ricerca archeologica di Joseph de Baye (n. 10 ma nel pdf allegato numerato come 12); il saggio del 2019 (n. 9); il saggio del 2022 (n. 7).
Sul dibattito storiografico relativo all'architettura bizantina sviluppatosi negli studi francesi dell'Ottocento si incentrano i saggi del 2023 e del 2024 (nn. 5 e 4).
La monografia del 2024 con accurata analisi dei caratteri e della provenienza di un nucleo di codici italogreci miniati conservati alla Biblioteca Nazionale Marciana è un ottimo lavoro di storia dell'arte medievale (n. 1).
Maggiore attinenza all'ambito del SSD oggetto della presente procedura mostrano l'articolo del 2020 sul collezionismo di arte bizantina al tempo dell'esposizione internazionale di Parigi del 1931 (n. 8) e i saggi del 2024 e del 2025 (nn. 3 e 2), che affrontano la discussione storiografica e critica della prima metà del Novecento sul carattere e la cronologia dell'architettura bizantina e altomedievale di Ravenna.
Punti di contatto con il campo della storia del collezionismo connotano anche l'intervento del 2023 sulla fortuna e il mercato della numismatica bizantina (n. 6, a quattro mani e senza indicazione di responsabilità autoriale).
Risulta mancante dalla documentazione presentata, e pertanto non valutabile, l'articolo del 2016 indicato nell'elenco allegato come n. 15.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

Curriculum ottimo, di risalto internazionale nel campo della storia dell'arte medievale, e produzione scientifica molto qualificata, matura metodologicamente, originale sia negli approcci che negli esiti, sempre innovativi ma con assoluta prevalenza non aderente al SSD oggetto della procedura.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

Il candidato presenta un curriculum ottimo, con esperienze di ricerca e insegnamento di ampio respiro internazionale, arricchito da fellowship prestigiose, premi e riconoscimenti, oltre che dalla responsabilità scientifica di progetti competitivi. La produzione, consistente e articolata, affronta principalmente temi di storia dell'arte medievale e di storia della storiografia bizantina e altomedievale, con attenzione alla cultura europea tra XIX e XX secolo. I contributi, condotti con rigore metodologico, originalità di impostazione e capacità di contestualizzazione storica e culturale, offrono apporti significativi alla conoscenza di figure e correnti di studi, con esiti innovativi e di respiro internazionale. Tra i lavori di maggior rilievo si segnalano la recente monografia dedicata ai codici italogreci miniati della Marciana e i numerosi saggi sulla ricezione e la critica dell'arte bizantina nell'Europa moderna e contemporanea. Le pubblicazioni evidenziano tuttavia una sensibile distanza dal profilo metodologico caratteristico del settore oggetto del bando.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Le ricerche del candidato vertono sull'arte bizantina e sulla sua ricezione tra XIX e XX secolo, con particolare attenzione ai manoscritti italogreci della Biblioteca Marciana. La sua produzione scientifica, che comprende monografie e articoli peer-reviewed, si distingue per il rigore filologico e per un approccio interdisciplinare, offre un contributo significativo alla comprensione della fortuna e della rilettura del mondo bizantino in età moderna. Il profilo non è pienamente aderente al SSD della procedura in oggetto.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato presenta un curriculum di alto livello e di rilievo internazionale, arricchito da fellowship prestigiose, premi e responsabilità scientifiche in progetti di ricerca competitivi. La produzione scientifica, ampia e qualificata, si concentra prevalentemente sulla storia dell'arte medievale e bizantina e sulla storiografia relativa alla sua ricezione tra XIX e XX secolo, con particolare attenzione ai manoscritti italogreci e al contesto europeo. Le ricerche, contraddistinte da rigore filologico, originalità di impostazione e apertura interdisciplinare, hanno offerto contributi di grande valore, culminati nella recente monografia sui codici italogreci miniati della Biblioteca Marciana e in numerosi saggi sulla fortuna dell'arte bizantina nell'Europa moderna e contemporanea. Pur connotata da respiro internazionale e risultati innovativi, la produzione scientifica appare solo parzialmente coerente con le metodologie e il profilo del SSD oggetto della procedura.

CANDIDATO 8

Mara Silvio

Profilo del Candidato

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Ha conseguito nel 2010 il Dottorato di ricerca in Storia e letteratura dell'età moderna e contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano, con indirizzo storico-artistico.

Perfezionamento triennale Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento (2014-2017).

Nel 2021 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).

Ha partecipato a 2 gruppi di ricerca nazionali e internazionali.
Ha partecipato a numerosi convegni nazionali (6) e internazionali (6), dei quali ultimi uno da lui organizzato.
Nel 2015 ha ottenuto il Premio Giovanni Testori per una delle sue pubblicazioni.

Ha usufruito di una borsa di studio annuale (2010-2011) presso l'Università Cattolica di Milano;
di una fellowship di 5 mesi presso il Gabinetto dei Disegni della Real Academia de Bellas Artes de San Fernando, Madrid;
di una fellowship bimestrale post doc presso la Fundación Gondra Barandiarán di Madrid.

Il candidato dichiara, oltre a un consistente numero di schede in cataloghi di mostre e collezioni, una produzione complessiva di 28 pubblicazioni, di cui una in corso di stampa, distese tra 2006 e 2023.

Nell'ambito dell'attività didattica, è stato ed è docente a contratto dell'insegnamento di Restauro e conservazione delle opere d'arte presso l'Università Cattolica di Milano per 5 annualità (2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025). Ha svolto inoltre una cospicua attività di didattica integrativa e supporto agli studenti.

Dal 2008 a oggi è cultore della materia per il SSD ex L-ART/04 presso l'Università Cattolica di Milano (Storia della critica d'arte, Letteratura artistica, Museologia).
È attualmente coordinatore didattico del Master in Arte, collezionismo e mercato presso l'Università Cattolica di Milano.

La produzione scientifica del candidato, pienamente aderente alle metodologie del SSD oggetto della presente procedura, verte principalmente sulla storia della critica d'arte, del collezionismo e del mercato artistico di pittura e di grafica di area lombarda in età moderna. In questi ambiti le sue ricerche, anche misurandosi con argomenti di grande portata, hanno apportato contributi connotati da serie metodologie, continuatività, originalità di impostazione e innovatività dei risultati raggiunti.

Presenta al giudizio della commissione 3 monografie, 3 articoli in fascia A, 6 articoli su riviste scientifiche, 4 saggi in atti di convegno e in volumi collettanei.
Una notevole campagna di ricerca ha condotto alla ricostruzione della figura dell'urbinate Giovanni Battista Clarici, pittore, cartografo, architetto, ingegnere e collezionista di disegni lungamente attivo in Lombardia, al quale sono dedicati l'articolo del 2010 (n. 14) e la monografia del 2020 (n. 5).
Molto incisivi anche gli studi sulla variegata e importante personalità di Giuseppe Bossi, ben illuminato nella sua veste anche di collezionista, sul suo contesto e sulla cultura artistica milanese di età neoclassica, tematiche cui fanno capo il saggio in atti di convegno del 2009 (n. 15), l'articolo del 2012 (n. 13), quello del 2017 (n. 10), il saggio del 2019 (n. 7), l'articolo del 2019 (n. 6), la densa monografia del 2021 su Bossi disegnatore (n. 3), e i due articoli del 2023 (nn. 1 e 2).

Il tema della fortuna di Leonardo, ricorrente anche nella produzione citata, è al centro del saggio del 2021 (n. 4), dove il fenomeno viene esplorato dal punto di vista della tradizione storiografica e critica spagnola del Sette e dell'Ottocento.
Altre pubblicazioni mostrano la capacità del candidato di confrontarsi con aspetti diversi della tradizione artistica, collezionistica e museale milanese: l'articolo del 2013, che indaga la genesi, la composizione e le vicende della ottocentesca collezione Cavaleri (n. 12); l'articolo del 2013, che analizza anche con nuove evidenze diagnostiche la storia conservativa e attributiva di un'opera di Cesare Magni (n. 11); l'articolo del 2018 che restituisce il profilo di committente e collezionista di Pietro Antonio Lonati nella Lombardia spagnola (n. 9).
Le competenze storico-critiche del candidato anche in altri ambiti sono riprovate dal saggio del 2018 sulla tradizione iconografica dell'umanista Francesco Filelfo (n. 8).

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

Il candidato presenta un curriculum molto buono e una produzione scientifica altamente qualificata nel campo della storia della critica d'arte, della storiografia e del collezionismo dell'età moderna soprattutto in ambito lombardo. Il profilo appare del tutto coerente con le metodologie proprie del SSD oggetto della presente procedura.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

Il candidato presenta un curriculum di livello rimarchevole, arricchito da esperienze di ricerca e da un'intensa attività didattica. La produzione scientifica, ampia e di alto profilo, è incentrata sulla storia della critica d'arte, del collezionismo e del mercato artistico in età moderna, con particolare attenzione al contesto lombardo. Le ricerche si distinguono per rigore metodologico, continuità, originalità e innovazione, con risultati di ottimo spessore. La produzione risulta pienamente coerente con gli ambiti e le metodologie del settore oggetto della procedura.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Il candidato Silvio Mara presenta una produzione scientifica ampia e di alto livello, con contributi significativi sulla storia della critica d'arte, il collezionismo e la storiografia lombarda tra Sei e Ottocento. La sua attività, caratterizzata da continuità, rigore metodologico e originalità, include monografie, articoli in riviste nazionali e internazionali e saggi in atti di convegno. Si segnala una consistente attività didattica, insieme al coordinamento di corsi e master.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato presenta un curriculum solido e di rilievo, con una produzione scientifica ampia, qualificata e coerente con le metodologie del settore disciplinare oggetto della procedura. Le sue ricerche, incentrate sulla storia della critica d'arte, della storiografia e del collezionismo in età moderna, soprattutto in ambito lombardo, si distinguono per continuità, rigore metodologico, originalità e capacità innovativa. Monografie, saggi e articoli, anche in sedi di elevata qualificazione, documentano un percorso di ricerca maturo e ben riconosciuto. Significativa è inoltre l'esperienza didattica, arricchita anche dal coordinamento di corsi e master, che contribuisce a completare un profilo di alto livello scientifico e accademico.

CANDIDATO 9

Margiotta Rosalia Francesca

Profilo della Candidata

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Ha conseguito nel 2011 il Dottorato di ricerca in Storia dell'Arte Medievale, Moderna e Contemporanea in Sicilia presso l'Università di Palermo.

Ha ottenuto nel 2020 l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).

Ha collaborato a un gruppo di ricerca nazionale e partecipa a un gruppo di ricerca internazionale, tuttavia ancora in fase di valutazione presso l'Università di Almeria.

Ha partecipato a numerosi convegni di carattere nazionale (11) e internazionale (13).

Ha usufruito di una borsa di studio annuale (2015-2016) per il progetto "SmartHeritage" presso l'Università di Palermo;
di una borsa di studio semestrale (2016) per il progetto "Nanotecnologie e nanomateriali per i Beni Culturali" presso l'Università di Palermo;
di 2 borse di studio annuali (2018-2019 e 2020-2021) presso l'Università di Palermo per la ricerca "Opere d'arte nella Diocesi di Monreale. Catalogazione e analisi";
di un'annualità di assegno di ricerca (2023-2024) presso l'Università di Palermo per il SSD ex L-ART/04.

La candidata, oltre a un cospicuo numero di schede in cataloghi di mostre e collezioni, dichiara complessivamente 54 pubblicazioni, nell'arco temporale che va dal 2002 al 2024.

Nell'ambito dell'attività didattica, ha maturato una esperienza molto consistente. Oltre a un'intensa didattica integrativa e di supporto agli studenti, è stata ed è titolare dei seguenti insegnamenti (da almeno 6 CFU):
Storia dell'arte moderna, 6 annualità (2017-2018, 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023,2023-2024, 2024-2025), presso l'Università di Palermo (Polo Universitario di Trapani e Polo Universitario di Agrigento);
Storia dell'arte moderna, corso di recupero da 40 ore, una annualità (2011-2012), presso l'Università di Palermo
Storia dell'Arte Medievale e Storia dell'Arte Moderna, una annualità (2013-2014) presso l'Accademia di Belle Arti e Restauro di Palermo (2013-2014).

L'attività scientifica della candidata, che si esplica con continuità, riguarda principalmente la storia delle arti decorative e della relativa committenza sacra e secolare in Sicilia nell'età moderna, con attenzione alla catalogazione e all'analisi del patrimonio di opere sul territorio. In questo ambito le sue ricerche hanno prodotto risultati originali in merito a maestri e opere di particolare rilevanza per il contesto storico-culturale di riferimento.
Altro tema che attraversa la produzione scientifica della candidata, con esiti molto apprezzabili, è quello della committenza della famiglia Colonna.

Sotto il profilo metodologico, la produzione scientifica della candidata risulta largamente improntata agli approcci disciplinari della storia dell'arte moderna, mostrando una coerenza solo parziale col SSD della presente procedura.

La candidata presenta 2 monografie; 3 articoli in fascia A; 10 saggi in atti di convegno, volumi collettanei e saggi in cataloghi di mostre.
Due monografie testimoniano l'impegno della candidata nella valorizzazione del patrimonio artistico siciliano, attraverso un'attività accurata di catalogazione e un rigoroso inquadramento storico delle opere: quella del 2008, dedicata al nucleo di opere conservate nel territorio del Comune di Bisacquino, nel Palermitano (n. 15), e quella del 2020, che presenta un'ampia documentazione inedita sul collezionismo siciliano, ricostruito attraverso le biografie di aristocratici e appassionati d'arte che ne furono protagonisti tra Cinque e Novecento (n. 4).
Questo quadro di sintesi del fenomeno è stato preceduto da una serie di specifici affondi sulla committenza del ramo dei Colonna di Paliano, filone a cui pertengono il saggio del 2013 sulla produzione siciliana di Scipione Pulzone e la ricezione della sua pittura (n. 14); il saggio del 2015 sugli altari alabastrini scolpiti da Benedetto Marabitti per Santa Caterina a Chiusa Sclafani (n. 12); l'articolo del 2019 su don Lorenzo II Gioeni e le vicende della sua raccolta (n. 7); l'articolo del 2020 sul profilo di Felice Orsini Colonna come committente e collezionista (n. 3), e quello del 2020 su una rilevante commissione del cardinale Girolamo Colonna rivolta ai maestri trapanesi attivi a Palermo nella lavorazione del corallo per un arredo sacro destinato alla chiesa nella cittadina laziale di Genazzano (n. 5).
Altri aspetti della committenza religiosa e profana in Sicilia, anche alla luce dei rapporti con l'ambiente romano, e soprattutto nei generi delle arti decorative, sono esaminati nel saggio del 2013 sulla committenza francescana nell'Alto Belice (n. 13), nel breve contributo del 2017 sulla committenza Ventimiglia (n. 11); nel saggio ben documentato del 2017 sulle maestranze nell'ambito della decorazione attive nella Sicilia barocca (n. 10); nel contributo del 2018 dedicato a una descrizione di fine Seicento degli apparati in onore di Santa Rosalia a Palermo (n. 9); nel saggio del 2019 sui beni artistici conservati nel complesso monastico di Santa Maria Maddalena a Corleone (n. 8); nel saggio del 2019 sui prodotti di oreficeria sacra commissionati dalla famiglia Bova per Bisacquino (n. 6); e nel saggio in atti di convegno del 2024 con ricomposizione del catalogo della produzione dell'argentiere palermitano Giacomo D'Angelo (n. 1). Di altro taglio, ma piuttosto esile, è il saggio del 2022 sull'immagine della cittadina di Racalmuto negli scritti di Leonardo Sciascia (n. 2).

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

La candidata presenta un ottimo curriculum e una cospicua produzione scientifica principalmente rivolta alla storia delle arti decorative in età moderna sul territorio siciliano, con contributi che denotano sicure competenze specifiche e alta qualificazione in tale ambito. Dal punto di vista metodologico, la produzione scientifica della candidata risulta solo parzialmente aderente al SSD oggetto di questa procedura.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

La candidata presenta un curriculum di rilievo, arricchito da una solida attività di ricerca e da un'esperienza didattica pluriennale. La sua produzione scientifica, ampia e continuativa, è incentrata in particolare sulla storia delle arti decorative e della committenza sacra e aristocratica in Sicilia nel corso dell'età moderna, con risultati originali e acquisizioni documentarie di notevole interesse. Particolarmente significativi risultano gli studi dedicati alla committenza della famiglia Colonna e

alle relazioni con l'ambiente romano, così come le ricerche su maestranze e produzioni artistiche siciliane, che hanno contribuito fra l'altro a una migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio locale. L'attività editoriale della candidata comprende due monografie, oltre a numerosi saggi e articoli, che denotano un impegno costante e approfondito. La produzione appare connotata da rigore metodologico e continuità, anche se solo parzialmente coerente con le metodologie proprie del SSD oggetto della presente procedura di valutazione.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Prof. Carmelo Occhipinti - La candidata, che ha svolto continuativamente attività di docenza a contratto presso l'Università degli Studi di Palermo e i suoi poli territoriali dal 2010 al 2025, presenta una ricca e coerente produzione scientifica sulle arti decorative e l'oreficeria sacra in Sicilia tra XVI e XIX secolo, con contributi originali su committenza e collezionismo pubblicati in sedi qualificate. Le sue ricerche, di solida impostazione metodologica, risultano in buona parte coerenti col SSD.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata presenta un curriculum di rilievo e una produzione scientifica ampia e continuativa, connotata da solide competenze specifiche e originalità. Le ricerche, centrate soprattutto sulla storia delle arti decorative e della committenza sacra e aristocratica in Sicilia tra XVI e XIX secolo, hanno offerto contributi innovativi e acquisizioni documentarie di sicuro interesse, anche in relazione ai rapporti con l'ambiente romano e alle committenze della famiglia Colonna. Particolarmente significative risultano le due monografie e i numerosi saggi e articoli, che hanno arricchito la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio artistico siciliano. L'attività didattica, continuativa presso l'Università di Palermo e i suoi poli territoriali, integra e rafforza un profilo già caratterizzato da rigore metodologico e continuità di impegno. La produzione appare di qualificazione elevata, pur risultando solo parzialmente coerente con le metodologie proprie del SSD oggetto della procedura.

CANDIDATO 10

Murace Giulia

Profilo della Candidata

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:
Ha il diploma di Specializzazione ottenuto presso l'Università degli Studi di Siena (2014).
Ha svolto attività di ricerca presso la Bibliotheca Hertziana - Max Planck Institute (Roma). Collabora con il Centro de Investigación en Arte y Patrimonio (CIAP, UNSAM-CONICET).
Ha conseguito nel 2022 il Dottorato in Storia con indirizzo storico-artistico presso l'Universidad Nacional de San Martin di Buenos Aires.

Ha partecipato alle attività di 8 di gruppi di ricerca e ne ha diretti e coordinati 5.
Ha partecipato a 19 convegni internazionali.

Ha usufruito, oltre che di numerosi grants concessi da qualificate istituzioni internazionali per partecipare a specifiche iniziative:
dal 2016 al 2021 di una borsa post doc (5 annualità) del Ministerio de Educación della Repubblica Argentina;
nel 2023-2024 di una borsa post doc (3 mesi) della Bibliotheca Hertziana-Max Plank Institut;

di una borsa post doc (2 annualità) presso l'Universidad Nacional de San Martin di Buenos Aires.

È ricercatrice post doc del Consiglio Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnica Argentino.

La candidata, oltre ad alcune schede in catalogo di mostra, dichiara una produzione scientifica di 28 pubblicazioni, delle quali 3 in corso di stampa, e due recensioni, dal 2012 a oggi.

Nel campo dell'attività didattica conta una vasta esperienza presso l'Universidad Nacional de San Martin di Buenos Aires:
2018-2019, 1 annualità di insegnamento come professoressa ausiliaria di Historia del Arte y Cultura;
2021, 1 annualità di insegnamento come professoressa Adjunta di Historia del Arte 1;
2023 e 2025, 2 annualità di insegnamento come professoressa Adjunta di Problemas de Historia del Arte (Europa y America, siglos XV-XIX);
2020-2025, 5 annualità come professoressa titolare della cattedra di Historia del Arte y Cultura Europea, 2.
Una ricca e articolata attività di didattica integrativa e supporto agli studenti completa il quadro della sezione in parola.

La sua attività scientifica, connotata da buone metodologie, competenze specifiche e originalità, è principalmente rivolta alla cultura artistica latinoamericana tra Otto e Novecento, con particolare attenzione al costituirsi delle tradizioni accademiche e alle relazioni con il contesto italiano.

Non figurano fra le pubblicazioni presentate monografie e articoli in fascia A.
Gli articoli del 2023 (nn. 1 e 2) trattano dell'istituzione e dello sviluppo della disciplina della storia dell'arte in Argentina e in America Latina tra Otto e Novecento.
L'articolo del 2019 (n. 3, a quattro mani e senza indicazione di responsabilità autoriali) indaga il sistema delle arti di primo Novecento nella provincia argentina di Entre Ríos, con particolare riferimento alle esperienze teatrali.
Nell'articolo del 2020 (n. 4) è bene ricostruito il progetto di fondazione a Roma tra fine Ottocento e primo Novecento di due accademie d'arte promosse dal governo argentino e da quelli brasiliano e cileno alla luce della rete di rapporti diplomatici e politici tra Sudamerica e Italia; il tema è riproposto nel saggio del 2021 (n. 11).
Al centro del saggio in corso di stampa (n. 5) è il cantiere decorativo della chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi a Roma efficacemente inquadrato nel contesto artistico romano post unitario.
Il saggio del 2021 (n. 6) ricompone le vicende del cantiere architettonico e decorativo del Teatro Municipale fondato agli inizi del XX secolo a S. Nicolás de los Arroyos nella provincia di Buenos Aires, restituendone le implicazioni culturali a più livelli.
Non valutabile la pubblicazione n. 7, breve testo introduttivo (pp. 7-9) a firma di tre autori senza indicazione di responsabilità individuali.
Dalla documentazione risulta mancante la pubblicazione n. 8, pertanto non valutabile.
Nel saggio in catalogo di mostra del 2016 (n. 9) sono ricostruite la formazione del pittore argentino Ernesto de la Cárcova e la sua attività giovanile a fine Ottocento tra Torino e Roma.
Il saggio in atti di convegno del 2023 (n. 10) affronta il tema della emigrazione/immigrazione di artisti italiani in Argentina e viceversa tra XIX e XX secolo restituendo la circolazione di sollecitazioni culturali e le reti di relazioni intrecciate nelle comunità in esame.
Un caso esemplare di questo fenomeno è studiato nel saggio del 2015 (n. 14) dedicato ai soggiorni italiani, tra Bologna e Roma, dell'artista e illustratore italoargentino Alberto Maria Rossi attivo tra XIX e XX secolo.
Il saggio in atti di convegno del 2017 (n. 12) esamina la produzione grafica dell'artista italiano Enrico Sacchetti per alcune importanti riviste argentine di primo Novecento, evidenziando l'apertura internazionale del contesto artistico del tempo. La riforma dei programmi didattici dell'Accademia

argentina di Belle Arti promossa dal direttore Pio Collivadino dal 1910 in avanti valorizzando le arti decorative e applicate secondo il modello delle accademie italiane è analizzata nel saggio del 2017 (n. 13). La pubblicazione n. 15 è una breve recensione di carattere descrittivo di una mostra tenutasi nel 2018.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

Il profilo della candidata presenta un curriculum notevole e di respiro internazionale; la produzione scientifica, connotata da caratteri di originalità e in larga misura coerente con le metodologie del SSD oggetto della procedura, appare tuttavia ancora quantitativamente limitata.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

La candidata presenta un curriculum di rilievo internazionale, con solide esperienze di ricerca e un'ampia attività didattica in Argentina. La produzione scientifica è connotata da originalità e continuità, con particolare attenzione alla formazione delle istituzioni artistiche latinoamericane tra XIX e XX secolo e ai rapporti con il contesto italiano. I contributi, fondati su ricerche documentarie e archivistiche originali, offrono apporti significativi alla comprensione delle dinamiche culturali transnazionali. La produzione appare in larga misura coerente con gli ambiti e le metodologie del settore disciplinare oggetto del bando.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Giulia Murace è ricercatrice postdottorale del CONICET – Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas (Argentina). Dal 2021 è docente presso l'Universidad de Buenos Aires e l'Universidad Nacional de San Martín, dove coordina anche le ricerche per la Escuela de Arte y Patrimonio. Ha conseguito il dottorato in Storia dell'Arte presso l'Universidad Nacional de San Martín (Buenos Aires) discutendo una tesi che è stata premiata come la migliore del 2022. La sua produzione scientifica, ancora quantitativamente limitata (non comprendendo alcuna monografia, né alcun articolo su rivista di fascia A), si distingue comunque per il rigore metodologico, l'apertura internazionale e l'approccio comparativo. I suoi studi vertono sui temi della circolazione artistica tra Europa e America Latina, tra XIX e XX secolo, con particolare attenzione alla storia delle istituzioni accademiche.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata Giulia Murace presenta un curriculum di respiro internazionale, arricchito da esperienze di ricerca e di insegnamento presso qualificate istituzioni accademiche argentine. Ha al suo attivo incarichi di coordinamento e attività didattica continuativa, nonché una produzione scientifica che, pur ancora quantitativamente limitata e priva di monografie o articoli in fascia A, si distingue per originalità, rigore metodologico e apertura comparativa. Le ricerche si concentrano sulla circolazione artistica tra Europa e America Latina fra XIX e XX secolo e sulla formazione delle istituzioni accademiche nell'area sudamericana, con particolare attenzione ai rapporti con il contesto italiano. I contributi si fondano su indagini documentarie e archivistiche originali e offrono apporti significativi alla comprensione delle dinamiche culturali transnazionali. Nel complesso, la produzione appare in larga misura coerente con gli ambiti e le metodologie del settore disciplinare oggetto della procedura.

CANDIDATO 11

Pastres Paolo

Profilo del Candidato

Dalla documentazione presentata di evince, tra l'altro, che:

Nel 2001 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia e critica dei beni artistici e ambientali presso l'Università di Milano.

Ha conseguito nel 2018 l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte) e nel 2024 alla docenza universitaria di prima fascia, nel medesimo settore concorsuale.

Ha coordinato (2017-2022) un gruppo di ricerca di carattere nazionale sulla Identità culturale del Friuli sostenuto da qualificati istituti culturali regionali.

Ha partecipato a 12 convegni nazionali e a 12 convegni internazionali.

Nel 1996 ha ottenuto un premio per tesi di laurea dall'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda.

Ha ottenuto nel 1999 una borsa di studio di una settimana presso l'Istituto di ricerca su Canova e il neoclassicismo; e una borsa biennale post-doc (2001-2003) presso l'Università di Padova.

Il candidato, oltre a un cospicuo numero di schede in catalogo di mostra, dichiara una produzione complessiva di 147 pubblicazioni, realizzate dal 1994 al 2024.

Dal 1996 al 2002 presso l'Università di Udine è stato cultore della materia per l'insegnamento di Storia della critica d'arte e dal 2010 al 2012 per l'insegnamento di Storia dell'arte moderna.
Ha svolto attività di didattica integrativa e di supporto agli studenti, nel 1999 ha tenuto l'insegnamento di "Storia dei musei" presso il corso per Conservatore di musei organizzato dal consorzio Friuli Formazione e dall'Università degli Studi di Udine.

Il candidato presenta un curriculum molto buono. La produzione scientifica delinea il profilo di un esperto studioso di storia della critica d'arte, con interessi principalmente rivolti alla storiografia artistica del Settecento e al tema dell'identità storico-critica delle scuole pittoriche. Si è occupato, con apporti molto apprezzabili, di autori e fonti di primario spicco quali Francesco Algarotti e soprattutto Luigi Lanzi, cui ha dedicato una proficua campagna di studi. La sua attività scientifica si distingue per solide metodologie, continuatività e produzione di rusultati originali e innovativi.

Presenta 3 monografie; 3 articoli in fascia A; 9 saggi in atti di convegno e volumi collettanei, nonché su altre riviste.
Le pubblicazioni del candidato si incentrano sulla storiografia e la storia della critica d'arte del XVIII secolo, attraverso linee di ricerca coerenti, che hanno condotto a esiti originali e innovativi in particolare per quanto riguarda la personalità, l'opera e il contesto culturale di Luigi Lanzi. A questo filone d'indagini, affrontato da diverse angolature, fa capo un nucleo di contributi molto validi: il saggio del 2012 sulla costruzione critica della scuole pittoriche nell'opera storiografica di Lanzi (n. 15); il volume del 2018 con ricostruzione della figura dell'erudito friulano Angelo Maria Cortenovis e dei suoi rapporti con Lanzi, ed edizione di un testo di quest'ultimo (n. 10); l'ottimo articolo del 2018 dove è rimessa a fuoco la relazione di Lanzi con la sfaccettata e importante figura di Francesco Algarotti (n. 9); il saggio in atti di convegno del 2020 con affondo sulle vicende editoriali della Storia pittorica dello storiografo marchigiano (n. 7); l'articolo del 2022, con pubblicazione di un nucleo di

lettere inedite dell'epistolario di Lanzi scambiate con il pittore viennese Joseph Roos (n. 3); la prestigiosa edizione del 2022, a sua cura, della Storia pittorica di Lanzi (n. 2); l'articolo del 2023 dove la posizione assunta da Lanzi in merito alla pittura di David nelle varie edizioni della propria opera è efficacemente indagata alla luce del contesto storico-politico (n. 1). L'incidenza sul piano teorico, collezionistico e museografico a livello europeo dell'opera di Francesco Algarotti è ben indagata nell'articolo del 2016, sui suoi cruciali rapporti con la corte di Dresda (n. 13), nell'articolo del 2017 sulla rete di contatti intrecciata dal letterato con artisti, collezionisti, mecenati e scrittori del suo tempo (n. 12), nel saggio del 2022 sulle relazioni strette tra Algarotti e Metastasio nel contesto culturale e artistico viennese (n. 6), nel breve saggio del 2022 sulla possibilità di contatti tra Piranesi e Algarotti (n. 5), nella valida edizione del 2022 di un saggio di Algarotti teorico d'arte (n. 4).
Altri aspetti della letteratura e della storiografia artistica tra Cinque e Settecento soprattutto in ambito veneto e friulano sono al centro dell'articolo del 2014 con segnalazione di una testimonianza cinquecentesca sulla fama di Francesco Bassano (n. 14); dell'articolo del 2017 sulla ricezione di Luca Giordano nella storiografia e nella critica artistica di ambito veneziano (n. 11); dell'articolo del 2019 con lucido bilancio sulla tutela e conservazione dei beni culturali in Friuli dopo l'esperienza del terremoto del 1976 (n. 8).

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

Curriculum e produzione scientifica molto buoni, che denotano il profilo di uno studioso molto esperto e di riconosciuta qualificazione nel campo della storia della critica d'arte e della storiografia artistica italiane ed europee soprattutto del XVIII secolo.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

Il candidato presenta un curriculum di grande rilievo, arricchito da una produzione scientifica molto ampia e di alto profilo, che lo qualifica come uno studioso esperto e riconosciuto della storia della critica d'arte e della storiografia artistica, con particolare attenzione al XVIII secolo. Le sue ricerche, rigorose e originali, hanno fornito contributi innovativi soprattutto sul pensiero e sull'opera di Luigi Lanzi, oltre che su altre figure centrali del Settecento come Francesco Algarotti. L'attività editoriale e la capacità di offrire edizioni critiche di testi fondamentali testimoniano una maturità scientifica di ottimo valore. L'esperienza didattica in ambito universitario si limita alle attività di cultore della materia. Il profilo complessivo si pone in linea con lo SSD oggetto della valutazione.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Paolo Pastres, dottore di ricerca all'Università di Milano con post-dottorato a Padova, si occupa dei rapporti tra letteratura e arti figurative e della storiografia artistica tra Sei e Settecento, concentrandosi su Francesco Algarotti e Luigi Lanzi, a cui ha dedicato numerose pubblicazioni (si segnala, particolarmente, l'importante edizione della Storia pittorica per Einaudi). Vanta una lunga esperienza nella curatela di convegni, mostre e cataloghi, oltre che nella ricerca sulla pittura e la scultura friulana e italiana dal Quattrocento al Settecento. Non ha svolto attività didattica all'università, a parte un corso per Conservatore di musei organizzato nel 1999 dal consorzio Friuli Formazione in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato Paolo Pastres presenta un curriculum di rilievo, arricchito da un'ampia produzione scientifica, che delinea il profilo di uno studioso esperto e riconosciuto della storia della critica

d'arte e della storiografia artistica italiana ed europea, con particolare attenzione al XVIII secolo. Le sue ricerche, rigorose e originali, hanno apportato contributi innovativi in particolare sugli studi dedicati a Luigi Lanzi e Francesco Algarotti, con importanti edizioni critiche e interventi editoriali di alto livello, tra cui si segnala la pubblicazione della Storia pittorica per Einaudi. L'attività scientifica è accompagnata da un'intensa partecipazione a convegni, mostre e iniziative di ricerca sulla pittura e scultura friulana e italiana tra Quattrocento e Settecento. Le pubblicazioni mostrano continuità, maturità metodologica e risultati originali, coerenti con lo SSD oggetto della presente procedura.

CANDIDATO 12

Primarosa Yuri

Profilo del Candidato

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:
Ha ottenuto il diploma di Specializzazione in Beni storico artistici presso Sapienza Università di Roma (2011).
Il candidato ha conseguito nel 2015 il titolo di Dottore di ricerca in Storia dell'arte presso L'università degli Studi di Roma, La Sapienza.

Nel 2021 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la docenza universitaria di seconda fascia, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte.

Nel 2014 ha ricoperto la direzione e il coordinamento scientifico di un gruppo di ricerca di livello nazionale presso Sapienza Università di Roma.
Nel 2016 e nel 2018 ha partecipato presso Sapienza Università di Roma alle attività di due gruppi di ricerca di livello nazionale.

Ha curato e organizzato numerose mostre in qualificate sedi espositive, e vanta la partecipazione numerosissimi convegni nazionali (9) e internazionali (7), alcuni dei quali a sua organizzazione o co-organizzazione.

Ha conseguito nel 2009 il premio di laurea Luigi Spezzaferro.

Ha al suo attivo qualificate borse di studio (Accademia Nazionale di San Luca, un anno; CNRS, Collège de France, un anno), e una annualità (2016) di borsa post-doc di alti studi presso la Fondazione 1563 di Torino.

Dal 2017 è Funzionario storico dell'arte presso le Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma, con articolate responsabilità nell'ambito della tutela, della catalogazione, della conservazione e dell'Ufficio Didattica e Ricerca anche multimediale.

Il candidato dichiara, oltre a un cospicuo numero di schede, una produzione complessiva di 58 pubblicazioni, di cui 2 recensioni, dal 2009 ai nostri giorni.

Per quanto attiene all'attività didattica, nell'a.a. 2021-2022 è stato docente a contratto di Storia della connoisseurship e metodi di riconoscimento (SSD ex L-ART/02), presso Sapienza Università di

Roma. Dal 2017 è responsabile del Responsabile dell'Ufficio Didattica e Ricerca dei Musei Nazionali delle Gallerie Nazionali di Arte Antica, con collaborazioni anche con le Università.

Il candidato presenta un curriculum più che ottimo. La sua produzione scientifica si apprezza per consistenza e continuatività temporale, originalità e innovatività dei risultati raggiunti, in particolare per quanto riguarda il cospicuo nucleo di ricerche sul contesto artistico romano di primo Seicento.

Presenta 2 monografie; 4 articoli in riviste in fascia A; 6 saggi in catalogo di mostra; 3 saggi in atti di convegno e volumi collettanei.
È un lavoro rigoroso e importante la monografia dedicata a Ottavio Leoni (n. 1), con catalogo ragionato, del 2017, cui è seguito un altro serio lavoro monografico incentrato su Elpidio Benedetti e i rapporti in ambito artistico tra la committenza della corte francese e l'ambiente romano (n. 2).
Novità significative sulla pittura romana di età barocca, relative a Charles Mellin, Carlo Saraceni, Ottavio Leoni, Giovanni Baglione, sono presentate negli articoli del 2011 (n. 15), del 2013 (n. 12), del 2015 (n. 13), del 2017 (n. 14).
Due contributi in atti di convegno (n. 9 del 2020) e (n. 5 del 2024) propongono rispettivamente l'acquisizione di un dipinto al catalogo di Luca Giordano e un'originale ricostruzione della sfaccettata personalità artistica di Plautilla Bricci.
Buoni saggi introduttivi in catalogo di mostra sono i nn. 8 del 2020 su Orazio Borgianni, 6 del 2012 su Plautilla Bricci, 10 del 2019 su un'opera di argomento allegorico dei fratelli Preti, 7 del 2023 su un'pera acquisita al catalogo di Orazio Gentileschi, 11 del 2023 con proposta di acquisizione di un'opera al catalogo dei fratelli Preti, 4 del 2025 sui modelli stilistici e letterari, nonché sulla produzione poetica di Simone Cantarini. Di taglio prevalentemente storico-critico è invece il saggio del 2017 (n. 3), incentrato su un episodio significativo della storiografia artistica del Novecento.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dalla Prof. ssa Anna Maria Ambrosini Massari

Il candidato presenta nel complesso un curriculum altamente qualificato e una produzione scientifica più che ottima, che spazia nelle diverse potenzialità della metodologia storico-artistica, anche in forza della sua esperienza nella gestione museale con il relativo utilizzo dei sistemi multimediali e di digital humanities. I suoi studi si distinguono sempre per le novità che apportano, di opere e interpretazioni, nonché di documenti e affondi nel collezionismo, con significativi avanzamenti nella ricerca, soprattutto sul versante della pittura del Seicento.

2. Giudizio espresso dalla Prof. Paolo Coen

Il candidato presenta un curriculum di ottimo rilievo, arricchito da importanti incarichi di ricerca, borse di studio, premi e un ruolo di responsabilità come Funzionario storico dell'arte presso le Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma. La produzione scientifica, ampia e coerente, si distingue per continuità, rigore metodologico e originalità, con contributi innovativi sul contesto romano di primo Seicento e su figure di grande respiro come Giovanni Baglione, Carlo Saraceni o comunque importanti come Ottavio Leoni e Plautilla Bricci, ora in fase di rivalutazione.
Particolarmente rilevanti le due monografie, l'una su Elpidio Benedetti, l'altra su Ottavio Leoni, accompagnate da numerosi saggi e articoli che testimoniano una ormai raggiunta maturità scientifica. Le ricerche, per quanto abbiano apportato risultati di notevole interesse e valore, sono solo in parte coerenti con lo SSD oggetto del procedimento. L'esperienza didattica universitaria si limita a un solo incarico a contratto; assai più estesa e consistente quella museale.

3. Giudizio espresso dal Prof. Carmelo Occhipinti

Yuri Primarosa è dottore di ricerca e funzionario delle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma, dove ha curato mostre di alto valore scientifico. Presenta un curriculum e una produzione editoriale di notevole consistenza, caratterizzati da continuità, originalità e rigoroso metodo d'indagine. Le sue ricerche sul Seicento romano, attestate da monografie, articoli in riviste di fascia A e saggi in cataloghi e atti di convegno, si distinguono per il loro rilevante valore scientifico e per l'originalità. L'esperienza didattica in ambito universitario risulta ancora limitata, ma si segnala un notevolissimo impegno nella didattica museale.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato Yuri Primarosa presenta un curriculum altamente qualificato, arricchito da premi, borse di studio, incarichi di ricerca e dalla qualificata esperienza, anche nella didattica e sul digitale, come Funzionario storico dell'arte presso le Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma. La sua produzione scientifica, ampia e connotata da continuità, rigore metodologico e originalità, offre contributi innovativi di grande valore sulla pittura e sul contesto romano di primo Seicento, con particolare attenzione a figure quali Giovanni Baglione, Carlo Saraceni, Ottavio Leoni ed Elpidio Benedetti, oltre a un notevole apporto alla rivalutazione di Plautilla Bricci. Particolarmente importanti le due monografie dedicate a Ottavio Leoni e a Elpidio Benedetti, affiancate da numerosi articoli in riviste di fascia A e saggi in cataloghi e atti di convegno. Le ricerche, pur di elevato livello, risultano tuttavia connotate da metodologie riconducibili soprattutto alla storia dell'arte moderna e solo in parte coerenti con il SSD oggetto della presente procedura.

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 10/ARTE-01, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ARTE-01/D, GIÀ L-ART/04 MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELLA VITA DELL'UNIVERSITA' TELEMATICA SAN RAFFAELE ROMA E PER IL CORSO DI STUDIO IN PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1) INDETTA CON D.R. N° 345 DEL 24 GIUGNO 2025 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SUL SITO DELL'ATENEO

RELAZIONE FINALE

Alle ore 21.05 del giorno 6 ottobre 2025, in via telematica previa autorizzazione del Rettore dell'Università Telematica San Raffaele Roma, si è riunita la Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 454 del 18 LUGLIO 2025 composta da:

Prof.ssa ANNA MARIA AMBROSINI MASSARI, Ordinaria presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI) dell'Università degli Studi di Urbino, Carlo Bo.

Prof. PAOLO COEN, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo.

Prof. CARMELO OCCHIPINTI, Ordinario presso il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

A conclusione dei lavori la Commissione redige la presente Relazione Riassuntiva dei lavori svolti.

Il giorno 10 settembre 2025 alle ore 9.00, la Commissione si è riunita per via telematica ed ha predisposto i criteri di valutazione.

Il giorno 19 settembre 2025 alle ore 16:00, la Commissione si è riunita per via telematica ed ha proceduto all'apertura dei plichi, alla verifica del possesso da parte dei candidati dei requisiti di cui all'art. 2 del bando ed alla duplicazione su supporto informatico delle pubblicazioni dei candidati.

Il giorno 6 ottobre 2025, alle ore 14:30, la Commissione si è riunita per via telematica ed ha formulato i giudizi individuali e collegiali riportati in Allegato A del Verbale n. 3, procedendo ad assegnare punteggi ai candidati ed a formare una graduatoria di merito selezionando il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni previste nel presente bando.

Ciò premesso, la Commissione prende atto che le domande presentate dai candidati sotto elencati:

NOME	**COGNOME**
Stefano	**Bruzzese**
Jessica	**Calipari**
Cristina	**Conti**
Tania	**De Nile**
Francesco	**Lovino**
Vanda	**Lisanti**
Giulia	**Iseppi**
Silvio	**Mara**
Rosalia Francesca	**Margiotta**
Giulia	**Murace**
Paolo	**Pastres**
Yuri	**Primarosa**

sono congrue con le caratteristiche richieste del Bando per l'ammissibilità e previa valutazione comparativa, ai fini del presente concorso per una procedura di chiamata per la copertura di n 1 posto di professore associato, nel gruppo scientifico disciplinare 10/ARTE-01, settore scientifico disciplinare ARTE-01/D, GIA' L-ART/04 (D.R. n. 345 DEL 24 GIUGNO 2025), all'unanimità dei suoi componenti, dichiara vincitore il Candidato:

Cognome	**Nome**
ISEPPI	**GIULIA**

Si pone in evidenza che solo la Prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari firma in data odierna, mentre gli altri Commissari si impegnano a trasmettere al medesimo Responsabile del procedimento sopra indicato le dichiarazioni di

concordanza al presente verbale, debitamente firmate allegando copia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

I lavori si concludono alle ore 21.15.

Letto, approvato, sottoscritto.

La Commissione:

- Prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari - Presidente

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 10/ARTE-01, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ARTE-01/D, GIA' L-ART/04 MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL CORSO DI STUDIO DI PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1) DELL'UNIVERSITA' TELEMATICA SAN RAFFAELE ROMA, INDETTA CON D.R. N° 345 DEL 24 GIUGNO 2025 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SUL SITO DELL'ATENEO

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

Il sottoscritto Prof. Carmelo Occhipinti Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nato a Ragusa, il 05/10/1974 nella qualità di Membro della Commissione nominata con D.R. n. 454 del 18 LUGLIO 2025

DICHIARA

con la presente, di aver partecipato in via telematica alla seduta della Commissione del giorno 6 ottobre 2025 e di concordare con il verbale n. 3 e con la Relazione finale a firma della Prof.ssa Anna Maria Ambrosini, Presidente della Commissione esaminatrice e con la relazione finale, recante la stessa data e firma.

Si allega la copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Roma, 6 ottobre 2025

IN FEDE

Prof. Carmelo Occhipinti

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 10/ARTE-01, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ARTE-01/D, GIÀ L-ART/04 MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL CORSO DI STUDIO DI PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1) DELL'UNIVERSITÀ TELEMATICA SAN RAFFAELE ROMA, INDETTA CON D.R. N° 345 DEL 24 GIUGNO 2025 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SUL SITO DELL'ATENEO

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

Il sottoscritto Prof. Paolo Coen, Ordinario presso l'Università degli Studi di Teramo, nato a Bienne, Svizzera, il 26/05/1967, nella qualità di Segretario della Commissione nominata con D.R. n. 454 del 18 luglio 2025,

DICHIARA

con la presente, di aver partecipato in via telematica alla seduta della Commissione del giorno 6 ottobre 2025 e di concordare con il verbale n. 3 e con la relazione finale, a firma della Prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari, Presidente della Commissione esaminatrice.

Si allega la copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Roma, 6 ottobre 2025

IN FEDE

Prof. Paolo Coen